

- 214 Il 23 ottobre 2013 è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 61516/08 RGNR, nr. 51308/09 RGGIP, nr. 606/13 RMC, emessa il 27 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, a carico di 16 persone ritenute affiliate al *clan* CESARANO, il cui capo è attualmente latitante, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso ed altro. Anche se tra gli arrestati figurano alcuni elementi di vertice, il reggente del *gruppo* è riuscito a sottrarsi alla cattura. La misura cautelare ha riguardato anche due agenti di Polizia Penitenziaria che avrebbero consentito l'introduzione in carcere di telefoni cellulari e sostanze stupefacenti destinate ad esponenti del *clan*. Il provvedimento ha disposto il sequestro di beni mobili, immobili ed aziende per circa un milione di euro.
- 215 Il 13 novembre 2013, con decreto del Tribunale di Napoli nr. 119/2013 RGMP, è stato operato un sequestro di beni, per circa sette milioni di euro, nei confronti di un componente del *clan* CESARANO, operante nel settore floro-vivaistico. Questi, dopo aver allacciato intensi rapporti commerciali con operatori olandesi e del nord Italia, aveva imposto, sfruttando la propria appartenenza al *clan*, il monopolio nella commercializzazione dei prodotti floro-vivaistici su buona parte del mercato nazionale. Inoltre, per reinvestire le somme illecitamente acquisite, con gli stessi strumenti intimidatori, era riuscito ad acquisire edifici residenziali a basso costo.
- 216 Il 15 agosto 2013 è stato appiccato un incendio davanti al centro per tossicodipendenti "Il Nazareno", legato alla Parrocchia di S. Maria della Vittoria di Casagiove, ennesimo atto di intimidazione rivolto verso il parroco che dal pulpito, più volte, non ha esitato a invitare la comunità a denunciare i responsabili dello spaccio di stupefacenti e delle estorsioni.
- 217 Il 9 luglio 2013, il boss della cosiddetta "fazione stragista" del *clan* dei *casalesi*, ed altri affiliati al suo *gruppo*, sono stati condannati dalla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere (P.P. nr. 30/10 MOD. 19), alla pena detentiva dell'ergastolo per una serie di omicidi commessi nel 2008, anno al quale risale la sanguinaria strage del 18 settembre in Castel Volturno dove, all'esterno e all'interno di una sartoria, furono uccisi 6 extracomunitari. Il successivo 19 luglio, il G.I.P. del Tribunale di Napoli, all'esito del giudizio abbreviato, ha emesso sentenza di condanna nei confronti di un esponente del *clan* ZAGARIA (7 anni e 4 mesi di reclusione per estorsione aggravata, sequestro di persona, aggravati dal fine di agevolare il *clan* dei *casalesi*).
- 218 Tra le attività illecite appannaggio dei *clan* casertani figura il gioco d'azzardo: in proposito, il 28 ottobre 2013, è stata eseguita un'O.C.C.C., emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, nei confronti di 15 soggetti per delitti di associazione mafiosa ed altro. Le indagini hanno consentito di evidenziare come il *sodalizio* dei *casalesi*, dalla provincia di Caserta, fosse riuscito a garantirsi, mediante l'intimidazione mafiosa, la gestione monopolistica e violenta del settore della produzione, installazione, distribuzione e noleggio di "macchinette mangiasoldi", nonché l'esercizio organizzato delle scommesse e del gioco anche nel Lazio e in quartieri di Roma. Una particolare forma di estorsione si sostanziava nell'imporre ai commercianti l'acquisto di prodotti di una determinata marca, forniti da emissari del *clan*, come ha accertato un'indagine che ha condotto all'emissione dell'O.C.C.C. nr. 46181/2009 RGNR e nr. 386/13, emessa il 17 giugno 2013, dal G.I.P. del Tribunale di Napoli nei confronti di soggetti indagati di estorsione continuata ed illecita concorrenza, reati aggravati dal metodo mafioso, che avrebbero costretto i titolari di bar di San Cipriano d'Aversa e di altri comuni casertani ad acquistare una determinata marca di caffè, dichiarando l'appartenenza alla fazione VENOSA dei *casalesi*. Il 27 settembre 2013, è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 64415/10 RGNR, nr. 574/13 OCC, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il 17 settembre 2013, nei confronti di 9 persone, affiliati al *gruppo* AUTIERO, che opera nell'orbita del *clan* dei *casalesi*, indagate, tra l'altro, per aver imposto la vendita di pane, prodotto da un panificio del *clan*, a prezzi raddoppiati rispetto a quelli di mercato a tutte le salumerie e i supermarket della zona compresa tra Gricignano e Carinaro (CE).
- 219 Al riguardo, si cita il ruolo di rilievo assunto da un giovane della *famiglia* PANARO divenuto referente del *gruppo* SCHIAVONE per la gestione delle attività criminali nel comprensorio di Castel Volturno (CE) e nel litorale *domitio*. Ed ancora, nel comprensorio aversano, una figura apicale è rappresentata dal figlio di uno storico e spietato referente degli SCHIAVONE.
- 220 Avvenuta nei mesi di dicembre 2011 e novembre 2012.
- 221 Avvenuto nel mese di novembre 2010.
- 222 Provvedimento di fermo di indiziato di delitto (P.P. nr. 26836/12) per i reati di estorsione e spaccio di stupefacenti, emesso il 18 ottobre 2013.
- 223 Il 15 novembre 2013 il capo del *clan* BIDOGNETTI è stato condannato a 20 anni di reclusione, in primo grado, per il reato di disastro ambientale determinato dall'avvelenamento delle acque generato dall'illecita gestione ultratrentennale della discarica di Giugliano in Campania.

- 224 Il 20 dicembre 2013, è stata tratta in arresto la moglie del boss SETOLA, capo della frangia stragista del *clan* BIDOGNETTI, in esecuzione di O.C.C.C. nr. 801/2013 emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli nell'ambito del P.P. 55462/12, in quanto gravemente indiziata di aver trasmesso informazioni al marito e, per conto di quest'ultimo, ricevuto ordini poi passati all'esterno. E' stato, altresì, accertato come la moglie di SETOLA continuasse a percepire, come previsto dagli accordi del *clan*, somme necessarie al mantenimento della famiglia direttamente dai *casalesi*.
- 225 Il 31 ottobre 2013 il Tribunale di S. Maria Capua Vetere ha emesso sentenza di condanna nei confronti di 42 persone coinvolte nel processo nato dall'operazione "GIUDIZIO FINALE": tra gli imputati, alcuni membri della *famiglia* BUTTONE, che occupa un ruolo di primo piano nel *gruppo* BELFORTE, ed un soggetto ritenuto uno dei promotori di un sistema di imprese per controllare il business dei rifiuti.
- 226 Il 6 ottobre 2013, sono state tratte in arresto 7 persone, tra le quali l'attuale reggente del *clan*, per associazione di tipo mafioso dedita alla consumazione di estorsioni nel settore del trasporto dei prodotti ortofrutticoli nell'area di Mondragone (O.C.C.C. nr. 51372/07 RGNR, nr. 45139/08 RGGIP, nr. 610/13 emessa il 27 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli). Al provvedimento sono seguite altre ordinanze di custodia cautelare, eseguite nel mese di dicembre, nei confronti di 18 indiziati di numerosi delitti commessi non solo nel territorio di origine ma anche nel basso Lazio. Tra gli arrestati figura anche la moglie di VALLANZASCA Renato, esponente della criminalità degli anni '70, più volte condannato per gravi reati.
- 227 Un'indagine conclusasi nel mese di novembre 2013 nei confronti di 35 soggetti, affiliati e fiancheggiatori del *sodalizio* LA TORRE - BOC-COLATO e del *clan* ESPOSITO, di Sessa Aurunca (CE), ha consentito di far luce su un consolidato rapporto tra i due *sodalizi* ed, in particolare, sulla capacità degli elementi di vertice, detenuti, di coordinare dall'interno del carcere nel quale si trovavano le attività criminali dei rispettivi *gruppi* di riferimento, grazie anche a rapporti di favore con alcuni appartenenti al personale di vigilanza, che permettevano l'ingresso di stupefacenti ed altri oggetti proibiti in carcere (O.C.C.C. nr. 46750/08 RGNR, nr. 37355/09 RGGIP, emessa il 12 novembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli).
- 228 Il 22 ottobre 2013, è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 44650/07 RGNR, nr. 629/13 OCC, emessa il 3 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli a carico di 14 persone indiziate, a vario titolo, di ricettazione, procurata inosservanza di pena, intestazione fittizia di beni ed alterazione di documenti d'identità, reati aggravati dall'aver favorito il capo del *gruppo* PANARO, tratto in arresto dopo 7 anni di latitanza. Tra gli arrestati figurano persone "insospettabili", tra le quali un sacerdote e un dipendente dell'Ufficio Anagrafe del Comune di San Cipriano d'Aversa (CE), accusato di avere rilasciato al latitante carte d'identità contraffatte che gli hanno consentito, nonostante la latitanza, di muoversi sia in Italia sia all'estero.
- Il 12 ottobre 2013, a conclusione del processo di primo grado scaturito dall'indagine il "PRINCIPE E LA BALLERINA", è stata emessa sentenza di condanna, all'esito del giudizio abbreviato, a carico, tra gli altri, dell'ex Sindaco di Casal di Principe, per concorso esterno in associazione camorristica (*clan dei casalesi*), voto di scambio e riciclaggio, nonché di un ex consigliere comunale e di un ex assessore ai beni confiscati del Comune di Casal di Principe. Tra le accuse, l'aver promesso posti di lavoro, presso il centro commerciale "Il Principe" (mai costruito), ai cittadini di Casal di Principe, in cambio del voto in occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Comunale, nel 2007 e nel 2010.
- Il 25 ottobre 2013, la Corte di Appello di Napoli ha emesso sentenza di condanna nei confronti di due vigili urbani del comune di Casal di Principe per aver falsamente attestato la convivenza di due donne con esponenti di vertice del *gruppo* BIDOGNETTI, attestazioni necessarie per autorizzare i colloqui in carcere.
- Nel mese di dicembre è stato condannato con rito abbreviato a quindici anni di carcere, un ex assessore al Comune di Casagiove, nonché avvocato del capo del *gruppo* SETOLA, che avrebbe fatto da messaggero al capo dell'ala stragista del *clan* dei *casalesi* ed avrebbe avuto un ruolo nella redazione della falsa perizia medica in base alla quale il boss venne scarcerato.
- 229 O.C.C.C. nr. 52870/12 RGNR, nr. 22913/13 RGGIP, nr. 686/13 ROOC emessa il 28 ottobre 2013. Nel mese di novembre 2013, sono stati eseguiti 13 provvedimenti cautelari, emessi dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.
- 230 O.C.C.C. nr. 803/13 emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il 12 dicembre 2013. Contestualmente è stato eseguito un sequestro di beni per trentamiliardi di euro per l'aggiudicazione dell'appalto per la pulizia degli ospedali Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, ad imprese ritenute vicine al *clan* BELFORTE. Tra gli arrestati figura un Consigliere regionale, un ex Sindaco di Caserta, il Direttore dell'azienda ospe-

daliera di Caserta ed alcuni imprenditori di Marcianise ritenuti vicini al sodalizio. I beni sequestrati sono dislocati Italia (Roma, Livorno, Sassari) e in Lussemburgo.

- 231 O.C.C.C. nr. 6940/2008 RGNR e nr.9584/2010RGIP, emessa il 29.04.2013 dal G.I.P. del Tribunale di Salerno.
- 232 Nel mese di dicembre, ha avuto luogo la prima udienza del processo "CERNOBYL" che riguarda un'indagine condotta dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere (CE) su un traffico di rifiuti che ha determinato un inquinamento ambientale esteso, oltre alle zone citate, alle province di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino e Foggia per un giro d'affari stimato in circa *cinquanta milioni di euro*, tra gennaio 2006 e luglio 2007.
- 233 Il 25 luglio 2013 a Pontecagnano (SA) è stato eseguito il decreto di confisca di beni nr. 3/13 RMSP e nr. 1/13 RG, emesso il 21 giugno 2013 dal Tribunale di Salerno - Sezione delle Misure di Prevenzione, per un valore di oltre trecentomila euro a carico di uno dei "cassieri" del *clan* D'AGOSTINO.
- 234 O.C.C.C. nr. 55678/12 RGNR, nr. 13550/13 RG emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il 5 giugno 2013.
- 235 Il 1 agosto 2013 ad Eboli, è stato eseguito un provvedimento di confisca per un valore complessivo di ottocentomila euro (nr. 60/2012 RMSP, nr. 12/2012 R.S., nr. 30/2013 R.D.) a carico di un affiliato al suddetto *clan*; il 21 novembre successivo, in esecuzione dell'ordine di carcerazione nr. SIEP 252/2013, emesso il 18 precedente, è stato tratto in arresto un cugino di uno degli esponenti di spicco del *clan*.
- 236 O.C.C.C. nr. 3454/2010 RGNR, nr. 6812/2011 RGGIP, emessa il 23 ottobre 2013 dal G.I.P. Tribunale di Salerno, nei confronti di 42 persone ritenute affiliate ad un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti operante tra Eboli e la Valle dell'Irno, nella quale sono coinvolti anche esponenti del *clan* GALLO di Torre Annunziata (NA).
- 237 O.C.C.C. nr. 9913/2013 RGNR, nr. 14682/13 GIP e nr. 364/13 OCC emessa il 7 giugno 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli. L'indagine ha permesso di documentare collegamenti tra i suddetti *sodalizi*, due dei quali operanti stabilmente su scala transazionale, funzionali all'importazione di ingenti quantitativi di droga dalla Spagna e da Santo Domingo per il successivo rifornimento della Campania e di altre regioni italiane.
- 238 Il 15 luglio, nel processo di appello originato dall'operazione "TEMPESTA", il reggente del *clan* CAVA, già detenuto, ed il fratello, sono stati condannati rispettivamente a 30 e 22 anni e 5 mesi di reclusione. Il successivo 15 ottobre è stata tratta in arresto la moglie del fratello del capo *clan*, destinataria di un ordine di esecuzione per un residuo pena, conseguente ad una sentenza di condanna del 1991, relativa alla ricettazione di titoli di credito.
- 239 Alcune scarcerazioni sono avvenute nei mesi di febbraio e novembre 2013.
- 240 O.C.C.C. nr. 14777/12 RG e nr. 3088/13 RGGIP emessa il 29 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Roma, per l'omicidio di CARLINO Giuseppe - boss della Marranella - zona di Roma, ucciso nel 2001 a Torvajonica (RM), per vendicare l'uccisione di SENESE Gennaro, avvenuta nel 1997 nel quartiere Centocelle, in Roma, elemento di spicco del *gruppo* omonimo.
- 241 E' il caso di un esponente di spicco del *clan* AMATO - PAGANO di Secondigliano, al quale l'8 ottobre 2013, è stato notificato l'ordine di carcerazione nr.1594/2013 SIEP della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli, emesso in seguito ad una condanna definitiva per associazione mafiosa ed altro.
- 242 Il 10 ed il 22 ottobre, sono stati tratti in arresto due degli SPARANDEO, uno dei quali per non aver fatto rientro, dopo una licenza, presso la Casa di Lavoro di Vasto (Mag. Sorv. Pescara nr. 5725/13 SIUS del 30.09.2013) e l'altro, il capo *clan*, in esecuzione di un provvedimento restrittivo per tentata estorsione (O.C.C.C. nr. 51915/12 RGNR, nr. 35013/12 RGGIP, nr. 638/13 OCC emessa l'8 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli).
- 243 Nel mese di luglio, l'operazione "RAGNATELA" ha portato al ritrovamento di 10 mila metri cubi di rifiuti pericolosi sanitari a rischio infettivo, interrati e mescolati ad altri rifiuti speciali provenienti dai cantieri edili di Benevento, ceduti per lo smaltimento illegale da alcune ditte ad un'azienda di Ceppaloni, che gestiva la discarica abusiva con un giro di affari valutato in circa *due milioni di euro*.
- 244 Nel comune di Bonea, l'illecita gestione di una serie di gare d'appalto, tra il 2006 ed il 2011, ha condotto all'esecuzione, il 25 ottobre 2013, di una O.C.C.C. del G.I.P. del Tribunale di Benevento, a carico del vice Sindaco e di due tecnici dello stesso comune indagati di turbativa d'asta, falso ideologico e materiale.
- 245 In tale quadro si inseriscono gli omicidi di due fratelli originari del casertano ed immigrati dagli anni '70, nel quartiere milanese di Quarto Oggiaro, dove si erano accreditati come grossisti. I due fratelli sono stati uccisi nel predetto quartiere, il primo, unitamente ad un'altra per-

- sona, il 27 ottobre, mentre il secondo il 30 ottobre successivo. Nel dicembre è stato tratto in arresto il presunto omicida, un pregiudicato di origine palermitana, noto negli ambienti criminali di Quarto Oggiaro, uscito dal carcere pochi giorni prima del duplice omicidio.
- 246 Il 16 luglio è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 9913/2013 RGNR e nr. 14682/2013 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, a carico di 18 persone, che ha riguardato un'associazione per delinquere finalizzata al traffico transnazionale di stupefacenti, detenzione di armi e munizioni da guerra, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. Il sodalizio, originario di Caivano (NA), rappresenta un'emanazione del clan camorristico CASTALDO. Tra gli arrestati figura un commerciante di Rovigo, ritenuto corriere del clan per lo smercio della sostanza stupefacente nel Polesine.
- 247 O.C.C.C. nr. 8336/11/21 RGNR e nr. 6270/2013 RGGIP, emessa il 20 luglio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Genova.
- 248 Il 14 settembre 2013, a San Possidonio (MO), è stato tratto in arresto un latitante, ricercato dal mese di agosto perché evaso dagli arresti domiciliari a Casal di Principe (O.C.C.C. nr. 12775/2011 RGNR, nr. 2113/2012 RGGIP, nr. 2127/2012 RG Trib. emessa il 9 agosto 2013 dal Tribunale di Modena).
- 249 Nella provincia di Rimini sono state riscontrate anche presenze di soggetti legati ai clan STOLDER e D'ALESSANDRO, entrambi originari del napoletano.
- 250 Dichiarazioni riportate nell'O.C.C.C. nr. 12421/12 RGNR, nr. 12315/12 RG R. e nr. 116/13 OCC, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, il 19 febbraio 2013.
- 251 Tra i provvedimenti recenti si cita la condanna all'ergastolo intervenuta con la sentenza emessa, il 26 settembre 2013, dalla Corte d'Assise di Firenze a carico di 6 affiliati al *clan* BIRRA-IACOMINO, ritenuti responsabili, a vario titolo, dell'omicidio di COZZOLINO Ciro, avvenuto a Montemurlo (PO) il 4 maggio 1999, ucciso per aver assunto il predominio nel commercio di abiti usati in zona, intralciando le attività commerciali dei *clan* camorristici BIRRA-IACOMINO e ASCIONE-SUARINO. Riguardo al primo gruppo, il 23 luglio 2013, in esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 4359/13 RGNR MOD. 21 emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze - D.D.A., sono stati arrestati padre e figlio, legati al citato *sodalizio*, ritenuti responsabili di usura ed estorsione nei confronti di due imprenditori toscani titolari di un autosalone di Quarrata (PT). Uno dei due arrestati figura tra i destinatari di un'O.C.C.C. emessa a conclusione dell'operazione "EUROT", del 2011, relativa alla violazione di norme sullo smaltimento di indumenti usati provenienti dalla raccolta sul territorio di Toscana ed Emilia Romagna (O.C.C.C. nr. 12398/08 RGNR - nr. 6193/09 RGGIP, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Firenze il 4 gennaio 2011).
- 252 Tale attività, oltre a prestarsi ad operazioni di "money laundry", favorisce anche condotte di usura.
- 253 Il 25 settembre 2013, a conclusione dell'operazione "CASTILLOS", è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 46042/11 e nr. 13195/13 RGIP, emessa il 9 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Roma nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, del tipo hashish, tra Spagna e Italia, destinate al mercato della Capitale.
- 254 Nel territorio sud-pontino, specie nella zona di Fondi, ove è situato uno dei mercati ortofrutticoli più rilevanti d'Europa (M.O.F.), si è registrata la presenza di importanti *famiglie camorriste* casertane (*casalesi* e LA TORRE) e napoletane (MOCCIA, ESPOSITO, MALLARDO). A Formia è, da tempo, radicata la *famiglia* BARDELLINO, anch'essa originaria della provincia di Caserta.
- 255 Un'indagine che ha condotto, il 1 ottobre 2013, ad una confisca di circa centocinquanta milioni di euro di beni, di proprietà dei TERENCE, ha evidenziato i rapporti di affari della suddetta famiglia con esponenti dei *casalesi* attivi nel frusinate. I beni (immobili, terreni e società) erano dislocati tra Roma e Frosinone. All'origine del collegamento tra i TERENCE ed i *casalesi* vi sarebbe il business relativo alla attività di stoccaggio e commercializzazione di merci contraffatte, capi di abbigliamento ed oggetti tecnologici provenienti dalla Cina e destinati ai mercati Europei tra cui quelli di Bruxelles e Milano.
- 256 O.C.C.C. nr. 5446/12 RGNR - 10602/12 RGGIP, emessa il 30 settembre 2013.
- 257 O.C.C.C. nr. 62530/2010 RGPM 41213/11 RGGIP, emessa il 21 ottobre 2013.
- 258 O.C.C.C. nr. 36856/01 RG PM, nr. 747678/02 RGGIP emessa il 29 novembre 2013.
- 259 Decr. nr. 60/12 RMSP (nr. 12/12 RG Seq. e nr. 30/13 Racc. Decr.) del 21.06.2013 - Tribunale di Salerno
- 260 Decr. nr. 3/13 RMSP (nr. 1/13 RG Seq. e nr. 33/13 Racc. Decr.) del 21.06.2013 - Tribunale di Salerno
- 261 Decr. nr. 31/13 MP (nr. 6/13 Seq.) del 09 e 23 agosto 2013 - Tribunale di Salerno
- 262 Decr. nr. 96/09 RGMP (nr. 42/13 Reg. Decr.) del 16.01.2013, depositato il 09 settembre 2013 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)

- 263 Decr. nr. 56/13 RMSP (nr. 5/13 Seq.) del 21 ottobre 2013 - Tribunale di Salerno
- 264 Decr. nr. 119/13 RGMP (nr.20 e 22/13 "S" Reg. Dec.) del 04 novembre e 02 dicembre 2013 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)
- 265 Decr. nr. 251/13 MP del 18 novembre, 05 e 20 dicembre 2013 - Tribunale di Roma
- 266 Decr. nr. 63/2000 RGMP (nr. 21/13) del 18 novembre 2013 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).
- 267 Decr. nr. 155/12 RG (nr. 24, 25 e 26/13 Reg. Decr.) - del 22 novembre, 5 e 11 dicembre 2013 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).
- 268 Decr. nr. 9/2009 bis Reg. Mis.Prev. del 9 dicembre 2013 - Tribunale di Frosinone.
- 269 Decr. nr. 90/09 M.P. (nr. 71/13 Reg. Dec.) del 20.02.2013, depositato il 12 dicembre 2013 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).
- 270 Decr. nr. 1/08 M.P. (nr. 29/13 Reg. Decr.) del 10 dicembre 2013 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).
- 271 Sul punto, merita menzione l'operazione "LES JEUX SONT FAIT", nel cui ambito, il 6 novembre 2013, sono stati tratti in arresto, in esecuzione di mandato di arresto europeo emesso dal Tribunale di Lione, otto pregiudicati residenti a Bari e provincia, accusati di furto continuato e ricettazione. Secondo le indagini, condotte dalla *Direzione Centrale della Polizia Criminale francese*, gli otto sarebbero responsabili di decine di furti, attuati dal febbraio 2012, nei territori di Parigi, Lione e Orleans.
- 272 L'11 ottobre 2013, una batteria specializzata negli assalti ai TIR, composta da elementi di Bitonto, è stata disarticolata dopo un inseguimento protrattosi sull'autostrada fra Abruzzo e Marche. La banda si era impossessata di parte del carico, costituito da televisori, di un TIR in sosta in un'area di servizio sull'A/14.
- 273 O.C.C.C. nr. 8307/2013 RGNR D.D.A. di Bari emessa il 04 settembre 2013.
- 274 O.C.C.C. nr.15367/13 RGGIP e nr.12328/13 RGNR D.D.A. emessa il 07 agosto 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari.
- 275 O.C.C.C. nr.15258/13 RGGIP e 9285/13 RGNR emessa l'11 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari.
- 276 Provvedimento di fermo del P.M. datato 23 ottobre 2013, successivamente tramutato in O.C.C.C. nr. 16404/13 RGNR e nr. 19321/13 RGGIP emessa il 25 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari.
- 277 L'attualità della minaccia è evidenziata dalla frequenza con cui, nel recente periodo, si sono registrati eventi di tipico gangsterismo urbano, che si fonda sulla diffusa disponibilità di armi:
- 22 novembre 2013, tra il quartiere San Paolo e la cittadina di Modugno, ha avuto luogo il ferimento di un giovane pregiudicato ritenuto vicino al *gruppo MISCEO*;
 - 23 novembre 2013, nelle pertinenze condominiali della palazzina dove risiede un esponente di vertice del *gruppo MISCEO*, è stato rinvenuto un borsoncino contenente un giubbotto antiproiettile ed altri indumenti che non è escluso potessero servire alla commissione di un agguato;
 - 2 dicembre 2013, nel quartiere San Paolo è stato ferito un pregiudicato nipote del capo del *clan MERCANTE*;
 - 10 dicembre 2013, due fratelli, mentre viaggiavano a bordo di un motociclo nel quartiere San Paolo, sono stati attinti da colpi di arma da fuoco esplosi da tre individui a bordo di autovettura;
 - 11 dicembre 2013, alcuni sconosciuti hanno esplosi colpi d'arma da fuoco contro l'abitazione di un esponente di vertice del *gruppo MISCEO*;
 - 12 dicembre 2013, a due appartenenti al *clan TELEGRAFO* sono state sequestrate due pistole e due giubbotti antiproiettile;
 - 19 dicembre 2013, ha avuto luogo un inseguimento, con scontro a fuoco senza vittime, tra gli occupanti di due autovetture.
- 278 O.C.C.C. nr. 22467/13 RGGIP e nr. 19787/13 emessa il 13 dicembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari per violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale.
- 279 Il 28 agosto 2013, sono state sequestrate due pistole con matricola abrasa e relativo munizionamento, 37 kg. di hashish, 1 kg. di cocaina, 20 gr. di marijuana nascosti nel quartiere Japigia nell'auto di proprietà di un detenuto appartenente al *clan PARISI*.
- 280 Sentenza nr. 949/13 e 13162/10 RGNR emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bari.
- 281 O.C.C.C. nr. 13514/07 RGNR, emessa il 29 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari.
- 282 In tale ambito vanno collocati i seguenti eventi ritenuti maggiormente rilevanti:
- 17 luglio, ferimento di un pregiudicato ritenuto appartenere al gruppo PANARELLI;

- 31 agosto, ferimento di un pluripregiudicato, presumibilmente in risposta al precedente;
 - 14 settembre, fermo di indiziato di delitto e seguente arresto del capo del *gruppo* PANARELLI, P.P. nr. 13786/2013, decreto di fermo emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari in data 31 agosto 2013;
 - 13 dicembre, esplosione di un ordigno rudimentale dinanzi all'abitazione di un pregiudicato ritenuto vicino al *gruppo* PANARELLI.
- 283 O.C.C.C. nr. 5243/06/21 RGNR D.D.A. e 7338/13 RGGIP emessa il 24 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari. L'indagine ha portato all'esecuzione di una O.C.C.C. nei confronti di 14 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata al trasporto, detenzione e cessione di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente nonché detenzione e porto illegale di armi, danneggiamento e ricettazione. L'inchiesta ha consentito di disarticolare un gruppo criminale con base a Casamassima ed operante nei comuni di Bari, Cellamare, Altamura ed aree limitrofe. A 7 degli arrestati è stato contestato il reato di cui all'art. 416 bis c.p. perché affiliati al clan PALERMITI, costola del clan PARISI, contrapposto al clan DI COSOLA. L'attività ha consentito di monitorare l'operato dell'associazione criminale dal 2004 al 2012, evidenziando il continuo ricorso alla violenza anche mediante armi e materiale esplodente. È emerso altresì come il sodalizio forniva assistenza a ciascun affiliato, anche se detenuto, garantendo sostegno morale ed economico.
- 284 O.C.C.C. nr. 1592/09-21, nr. 2629/11-21 e nr. 4485/10 RGGIP emessa il 24 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Trani. L'inchiesta ha coinvolto ulteriori 59 indagati ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere, concussione, falsità ideologica in atto pubblico, lottizzazione abusiva e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, in relazione alla costruzione del nuovo porto commerciale di Molfetta.
- 285 In tale contesto andrebbe collocata la sospensione della misura alternativa della detenzione domiciliare, disposta il 29 ottobre 2013, nell'ambito dell'operazione "CANNITO'S WAY", nei confronti del pluripregiudicato capo del *clan* CANNITO, risultato in collegamento con esponenti di spicco della locale criminalità organizzata. Decr. nr. 2013/6485 emesso dall'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale di Sorveglianza di Bari.
- 286 O.C.C.C. nr. 7828/13-21 e 13416/16 RGGIP, emessa il 19 luglio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari.
- 287 Il 4 luglio 2013, ha avuto termine la latitanza di un killer del *clan* SINESI-FRANCAVILLA, ricercato dall'aprile 2012 perché condannato all'ergastolo per omicidio, arrestato dalla Polizia romana ad Arad, in collaborazione con l'Ufficio di collegamento del Ministero dell'Interno italiano a Bucarest.
- L'8 novembre 2013, nell'ambito dell'operazione "MALAVITA 2", è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 6166/11 D.D.A. e 74/13 Reg.Mis. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bari, nei confronti di 14 presunti esponenti del *gruppo* SINESI-FRANCAVILLA, tra i quali figura l'attuale capo. Le indagini, scaturite dall'inchiesta "Malavita" del maggio 2013, hanno evidenziato che la citata consorterìa, contrapposta al *clan* MOPETTI-PELLEGRINO, era dedita al traffico di droga, alle rapine ed alle estorsioni.
- Il 12 novembre 2013, nell'ambito dell'operazione "AFFARI DI FAMIGLIA", è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 3320/13 RGNR e 1445/11 RGGIP emessa l'11 febbraio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Foggia nei confronti di 4 pregiudicati, vicini alla famiglia MOFFA storicamente affiliata al *clan* SINESI-FRANCAVILLA, ritenuti responsabili di furto, ricettazione, estorsione e violazione degli obblighi imposti dalla Sorveglianza Speciale. Il gruppo familiare era dedito, in particolare, ai furti di autovetture, camion e mezzi edili a scopo estorsivo, mediante la logica del c.d. cavallo di ritorno.
- Il 20 novembre 2013, nell'ambito dell'operazione "GOTHA", è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 5805/13 RGNR e 19155/13 RGGIP emessa l'11 novembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari nei confronti di 5 componenti del *clan* SINESI-FRANCAVILLA, ritenuti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, spaccio e detenzione illegale di armi ed esplosivo. Tra gli indagati spiccano il figlio del boss ed il cognato, catturato il successivo 27 novembre 2013 all'interno di villa bunker alla periferia di Foggia, ritenuti gli attuali reggenti il *clan*.
- 288 P.P. nr. 6052/05 e 12555/07 RGPM D.D.A. e 14686/07 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bari. Per molti di loro, l'accusa è di associazione mafiosa, estorsione, truffa, ricettazione, detenzione di armi, sequestro di persona a scopo di estorsione, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e altri reati contro la persona ed il patrimonio, aggravati dalle modalità mafiose. L'attività investigativa ha evidenziato che i tre gruppi - in passato al centro di una sanguinosa guerra di mafia - dal 2007, pur mantenendo autonomia decisionale, avevano istituito un unico organo direttivo, composto da rappresentanti dei rispettivi vertici, ed una "cassa comune", ove far

confluire i proventi del racket delle estorsioni e del mercato della droga. L'approvvigionamento degli stupefacenti avveniva dalla Spagna mediante un narcotrafficante siciliano.

289 O.C.C.C. nr. 4491/13 e 6433/13 RGGIP emessa il 2 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Foggia.

290 Il 2 dicembre 2013, con l'operazione "WHITE BEACH", a Cerignola e Margherita di Savoia sono stati eseguiti quaranta provvedimenti custodiali - O.C.C.C. nr. 2005/10 RGNR e nr. 8361/10 RGGIP emessa il 19 novembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Foggia - per spaccio di sostanze stupefacenti, rapina, detenzione e porto illegale di armi, falso e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini, condotte tra marzo e ottobre 2011, hanno permesso di accertare oltre 1.300 episodi di spaccio operati dai componenti di tre autonomi gruppi di spacciatori. Sono stati, altresì, individuati gli autori della rapina a mano armata avvenuta a Margherita di Savoia (FG) la sera del 3 luglio 2011, nel corso della quale al titolare di un supermercato erano stati sottratti diecimila euro di incasso, nonché gli autori del violento pestaggio di un tossicodipendente. Tra le altre attività criminali, è stato, infine, scoperto un considerevole giro di false certificazioni finalizzate alla regolarizzazione di extracomunitari, disposti a versare ai malviventi fino a cinquemila euro per ottenere un permesso di soggiorno.

291 O.C.C.C. nr. 4198/13 RGNR, 46/13 D.D.A. 86/13 e 4038/13 RGGIP emessa l'11 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lecce. Dai colloqui captati in carcere, è emerso inequivocabilmente il ruolo apicale del boss, che - nonostante fosse ristretto in carcere - mediante la propria compagna, dava indicazioni agli associati in ordine all'esecuzione delle attività illecite nonché alle misure da adottare per garantire il sostentamento alle famiglie dei detenuti ed onorare le spese legali.

292 A Lecce e Salice Salentino, il 15 ottobre 2013, nell'ambito dell'operazione "PERSEO" è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 11073/11 RGNR, 6372/13 RGGIP e 85/13 emessa il 10 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lecce nei confronti di 11 soggetti, più uno agli arresti domiciliari, indagati, a vario titolo, per aver fatto parte di un'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanza stupefacente. Sempre a Lecce, il 16 ottobre 2013, nell'ambito dell'operazione "RESET", è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 618/12 RGNR, 198/13 RGGIP e 87/13 emessa il 14 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lecce nei confronti di 4 indagati per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p., per aver fatto parte della *sacra corona unita* ed in particolare di una frangia attiva nel settore specifico del traffico delle sostanze stupefacenti.

293 O.C.C.C. nr. 214/11 RGNR emessa dal G.I.P. del Tribunale di Lecce. I proventi illeciti hanno consentito all'organizzazione di fornire assistenza economica agli affiliati detenuti ed alle rispettive famiglie. Anche in tale fattispecie sono state determinanti le dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia.

294 Il 5 ottobre 2013, a Brindisi e provincia, è stata eseguita l'operazione "SCACCO AGLI IMPERIALI" (O.C.C.C. nr. 7110/12 RGNR e 63/12 RG D.D.A. emessa il 23 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lecce) nei confronti di quattro pregiudicati, indagati a vario titolo per porto, trasporto, detenzione, traffico illegale di armi clandestine, comuni e da guerra nonché di ordigni esplosivi tipo bombe a mano, e ricettazione, con l'aggravante di cui all'art. 7 del D.L. nr. 152/91. Le indagini hanno permesso di acclarare che il gruppo criminale, vicino al clan della *sacra corona unita* VITALE-PASIMENI-VICENTINO, ha acquistato le armi (tra cui mitragliatori AK47) mettendole successivamente a disposizione anche degli altri clan mafiosi operanti sul territorio.

295 O.C.C.C. nr. 4355/10 RGNR, 2810/11 RGGIP e 82/2013 RG emessa il 26 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lecce.

296 Nell'ambito dell'operazione "OMNIBUS", condotta a Brindisi e provincia il 3 agosto 2013, è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 2532/11 RGNR e 3206/13 RGGIP emessa il 26 luglio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Brindisi a carico di cinque persone associatesi allo scopo di commettere delitti contro il patrimonio (usura, furti e rapine) o comunque finalizzati all'illecito arricchimento (commercio di capi contraffatti, spendita di banconote false).

297 A Pulsano, il 14 ottobre 2013, uno sconosciuto ha esploso numerosi colpi di arma da fuoco contro un pregiudicato per truffa, furto, estorsione e rapina. La vittima è deceduta subito dopo per le gravi ferite riportate.

298 A Taranto, il 3 ottobre 2013, nell'ambito dell'operazione "UNDERTAKER" è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 2277/12 RGNR - nr. 1496/13 RGGIP e nr. 80/13, emessa il 23 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lecce - a carico di 20 soggetti, indagati, a vario titolo, per aver fatto parte di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Dalle indagini è emerso che il gruppo criminale, operante nel quartiere "Borgo" di Taranto, dopo aver acquistato quantitativi di hashish a Bari e di cocaina a Napoli, riforniva il clan TAURINO, operante nella "Città vecchia", che provvedeva allo spaccio. Le indagini hanno inoltre portato al sequestro preventivo

di beni, per un valore di circa duecentoventimila euro, che alcuni pregiudicati avevano trasferito fraudolentemente a terzi per eludere le norme in materia di misure di prevenzione patrimoniali.

Sempre a Taranto, il 23 ottobre 2013, nell'ambito dell'operazione "EL CHICO", è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 3768/10 RGNR e nr. 8026/12 RGGIP emessa il 17 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Taranto - a carico di 14 soggetti, accusati, in concorso tra loro, di aver spacciato in Taranto imprecisate quantità di cocaina ed hashish, proveniente da Napoli e San Donaci (BR).

299 A Potenza il 20 novembre 2013, nell'ambito operazione "FREEDOM", è stata eseguita l'O.C.C.C. nr. 500/13 RGNR, nr. 500548/13 RGGIP e nr. 42/13 RMC emessa il 12 novembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Potenza nei confronti di tre persone ritenute responsabili di usura aggravata ed estorsione.

300 O.C.C.C. nr. 23/2013 RMC emessa il 10 luglio 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Potenza.

301 O.C.C.C. nr. 12662/12 RGNR, nr. 5855/13 RGGIP e nr. 81/13 O.C.C.C., emessa in data 26 settembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Lecce.

302 O.C.C.C. nr. 337/11 RGNR e 601/13 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Trani.

303 O.C.C.C. nr. 8869/12 RGNR e nr. 8605/13 RGGIP emessa il 29 novembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari.

304 O.C.C.C. nr. 20308/08 RGNR e nr. 33215/09 RGGIP emessa il 6 dicembre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Bari.

305 Il 5 luglio 2013, a Martignano (LE), dopo un lungo inseguimento, sono stati arrestati quattro corrieri, due albanesi e due italiani, uno dei quali di origini calabresi, trovati in possesso di 1.870 kg. di marijuana, 5 mitragliatori tipo Kalashnikov, una pistola mitragliatrice modello Uzi dotata di silenziatore, 2 pistole semiautomatiche, di cui una dotata di silenziatore, 380 proiettili e 9 caricatori.

Il 14 novembre 2013, a Melendugno (LE), a poche miglia dall'insenatura di Torre Sant'Andrea, dopo un lungo inseguimento, sono stati arrestati per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, due cittadini albanesi che a bordo di un gomnone tentavano di trasportare un carico di una tonnellata di marijuana.

306 P.P. nr. 4422/10-21 RGPM e 14907/12 RGIP.

307 Decr. nr. 81/12 M.P. (nr. 199/13 D.) del 05.06.2013 (dep. 26 agosto 2013) - Tribunale di Bari.

308 Decr. nr. 64/13 M.P. del 23 settembre 2013 e del 03 ottobre 2013 - Tribunale di Bari.

309 P.P. nr. 17391/06 RGNR D.D.A. - Tribunale di Bari.

310 Decr. nr. 34/13 M.P. (nr. 5/13 Dec. Seq.) del 14 ottobre 2013 - Tribunale di Brindisi.

3. ORGANIZZAZIONI CRIMINALI ALLOGENE

Per organizzazioni criminali allogene si intendono aggregazioni di origine straniera, radicate nel territorio italiano, la cui minaccia delinquenziale è sovente equiparabile per modalità esecutive a quella delle consorterie criminali endogene.

Le attività poste in essere dalle Forze di polizia per contrastare tali manifestazioni criminose risultano più efficaci se supportate da idonei strumenti di cooperazione giudiziaria internazionale.

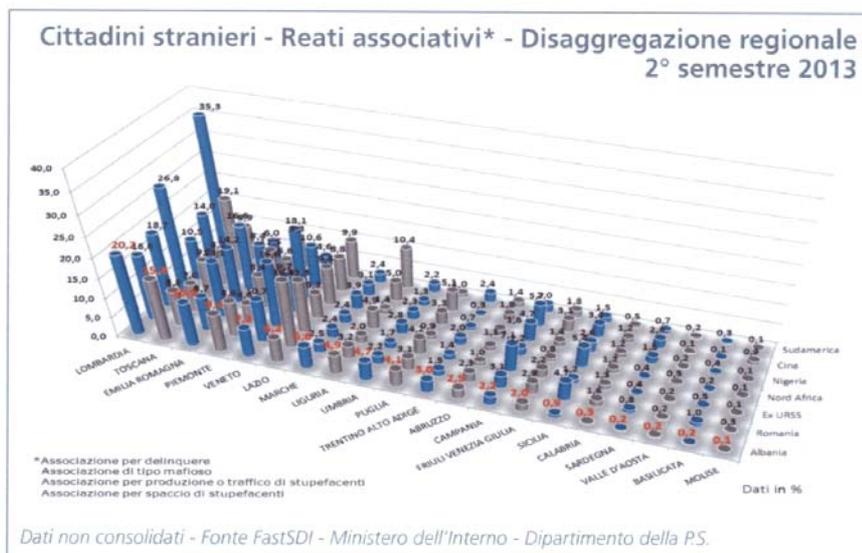
Nel periodo in esame si conferma l'operatività criminale di cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale sia stanzialmente che occasionalmente.

In particolare, si registra una marcata presenza di gruppi criminali facenti capo alle etnie albanese, romena, cinese, magrebina e sudamericana operanti nei settori illeciti del narcotraffico, spaccio di sostanze stupefacenti, tratta degli esseri umani, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, riciclaggio di danaro di provenienza illecita e reati predatori.

Inoltre, anche se in percentuale minore, è stata registrata l'operatività criminale di soggetti originari di altri Paesi dell'Africa sub sahariana e dell'Asia i quali operano sia in piccoli gruppi composti da connazionali che in gruppi compositi, con soggetti appartenenti ad altre etnie.

Sovente tali organizzazioni malavitose agiscono negli ambiti criminali sopra descritti, avvalendosi di basi operative all'estero, secondo modelli tipici di "criminalità transnazionale". È evidente, altresì, la continua evoluzione di compagini multietniche, nelle quali, sempre più frequentemente, operano anche cittadini italiani.

In tale quadro si può affermare che l'incidenza delle organizzazioni criminali di matrice straniera è più avvertita nelle regioni centro-settentrionali del Paese, dove godono di maggiore autonomia rispetto alle regioni meridionali. In queste ultime si evidenziano rapporti di collaborazione tra gruppi criminali allogeni.



(Tav. 86)

Per risaltare l'incidenza dei gruppi criminali stranieri rispetto alla delittuosità associativa, si riportano i grafici realizzati con i dati di sintesi estratti da SDI (Tav. 86 e Tav. 87).



(Tav. 87)

a. Criminalità albanese

Anche nel periodo in esame è stata registrata l'operatività di gruppi criminali riconducibili all'etnia albanese, che hanno confermato la propensione per i settori del narcotraffico, spaccio di sostanze stupefacenti, tratta degli esseri umani, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nonché reati predatori.

I dati in possesso fanno ritenere che sia in corso un'evoluzione dei gruppi criminali in argomento, che sempre più spesso operano in maniera autonoma nei vari ambiti criminali.

In particolare, i sodalizi albanesi-kosovari – tra i più organizzati e competitivi nel settore del narcotraffico transnazionale – importano in Italia le sostanze stupefacenti da destinare in gran parte al mercato lombardo. I carichi, una volta giunti nel territorio dello Stato, vengono temporaneamente affidati a gruppi di connazionali che fungono da centri di smistamento, spesso poco articolati e scollegati fra loro, ove stazionano “pusher” albanesi arrivati in Italia con i flussi migratori. In tale contesto, nel settembre 2013, nell'ambito dell'operazione “ELLENIKA”³¹¹, sono stati arrestati 71 soggetti di nazionalità albanese e italiana.

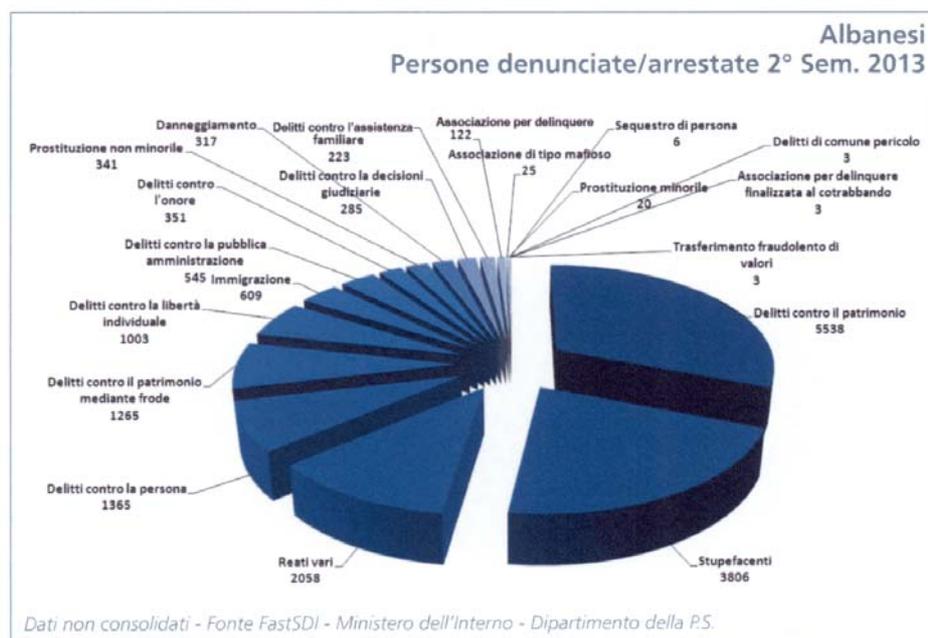
I soggetti criminali appartenenti all'etnia in argomento, inoltre, non si fanno scrupolo di operare anche in compagini multiethniche, alleandosi con italiani e romeni, formando in taluni casi vere e proprie organizzazioni criminali strutturate, che agiscono, quasi esclusivamente, nel narcotraffico, nella tratta degli esseri umani e nella prostituzione.

Inoltre, detti sodalizi criminali operano, singolarmente o in piccoli gruppi, per la commissione di reati predatori, in particolare in danno di ville isolate, abitazioni ed esercizi pubblici.

Pur avendo l'etnia albanese una dislocazione diffusa su tutto il territorio nazionale, le attività criminali più significative vengono registrate nel nord Italia. Al sud, tuttavia, la Puglia, in particolare il leccese, resta, per la vicinanza geografica alla costa albanese, ideale punto di approdo e di immagazzinamento delle sostanze stupefacenti più “leggere”. Infatti, vi si sequestrano di continuo carichi di cannabis in parte destinata, secondo le ipotesi investigative, anche ai consumatori lombardi³¹².

La disponibilità di armi da fuoco da parte di tali sodalizi, nota da tempo, ne eleva la pericolosità, potendo queste essere impiegate per dirimere conflitti di primazia in determinati settori criminali, quali il traffico di sostanze stupefacenti e/o lo sfruttamento della prostituzione.

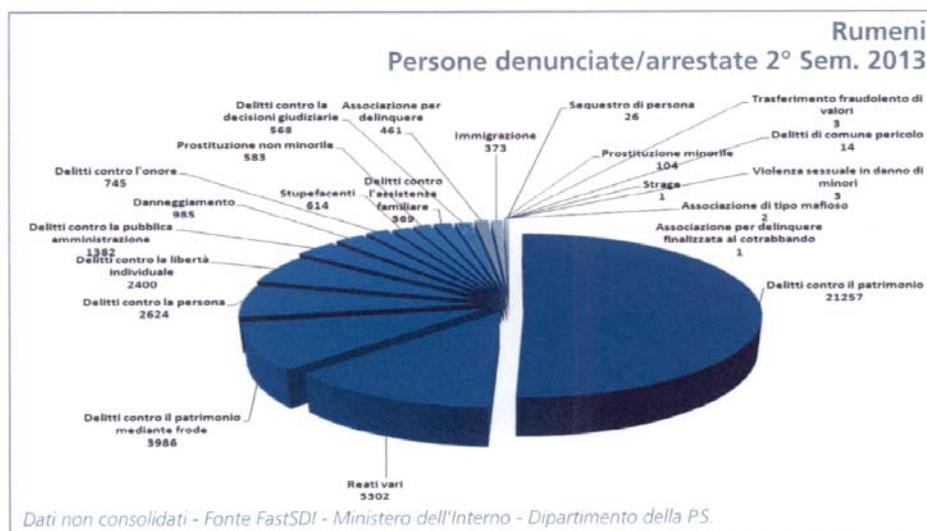
Numerose, anche nel semestre in esame, risultano le operazioni delle Forze di polizia che hanno interessato organizzazioni criminali composte da cittadini albanesi. Le ipotesi di reato spaziano dall'omicidio al traffico e spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, alla detenzione di armi, alle rapine, ai furti ed alla ricettazione (Tav. 88).³¹³



(Tav. 88)

b. Criminalità romena

Come i precedenti semestri anche il periodo in esame conferma l'operatività di soggetti provenienti dalla Romania, che agiscono sia in gruppi composti esclusivamente da connazionali che in collaborazione con soggetti di altre etnie, in prevalenza italiani, albanesi e moldavi. Le attività criminali in cui sono particolarmente attivi sono il narcotraffico, lo spaccio di stupefacenti, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la tratta degli esseri umani, il favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e l'estorsione. Risultano particolarmente attivi anche nella commissione di reati predatori (in particolare furti e rapine in danno di abitazioni isolate e furti in esercizi pubblici) e nei furti di rame presso cantieri edili e linee ferroviarie. Gruppi criminali di origine romena, slava e albanese, poco strutturati ma di elevata pericolosità per l'indole particolarmente violenta e l'assenza di scrupoli, si segnalano nella perpetrazione di delitti predatori³¹⁴, traffico di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione. I romeni evidenziano, in particolare, elevata specializzazione nella clonazione di carte di credito e nell'alterazione degli sportelli bancomat mediante l'applicazione di dispositivi, detti *skimmer*, in grado di "catturare" i codici di accesso degli ignari correntisti (Tav. 89).



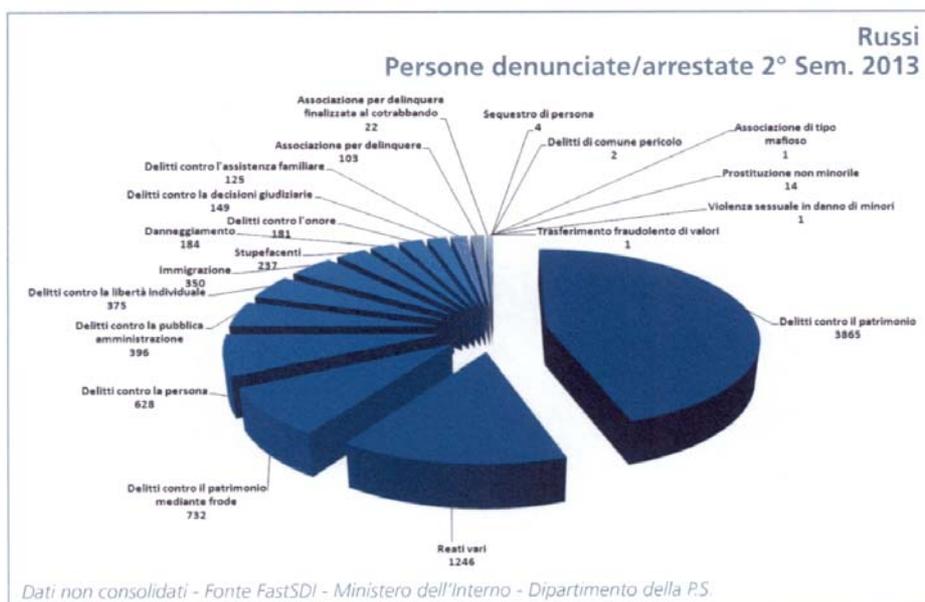
(Tav. 89)

c. Criminalità dell'ex URSS

Il centro-nord Italia continua a costituire un polo di attrazione per i gruppi etnici provenienti dai Paesi dell'ex URSS, in particolare ucraini, moldavi e georgiani.

Questi ultimi hanno recentemente manifestato la loro operatività, in particolare, nella commissione di reati di carattere predatorio e contro la persona³¹⁵. Lo stesso discorso vale per gli ucraini ed i moldavi, che, oltre a porre in essere reati di carattere predatorio³¹⁶, sono molto attivi nella tratta degli esseri umani, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, in danno di giovani donne connazionali o comunque provenienti dall'est europeo.

Si conferma, ancora, la predisposizione alla commissione di reati contro il patrimonio³¹⁷ (Tav. 90).



(Tav. 90)

d. Criminalità nordafricana

In merito all'operatività criminale di soggetti originari del Nord Africa, le attività info-investigative avvalorano quanto riferito in precedenza³¹⁸.

Nello specifico, emerge che molti immigrati, provenienti dal Maghreb³¹⁹, sono spesso "arruolati" nelle file di organizzazioni criminali composte sia da loro connazionali che da altre etnie, tra cui anche italiani.

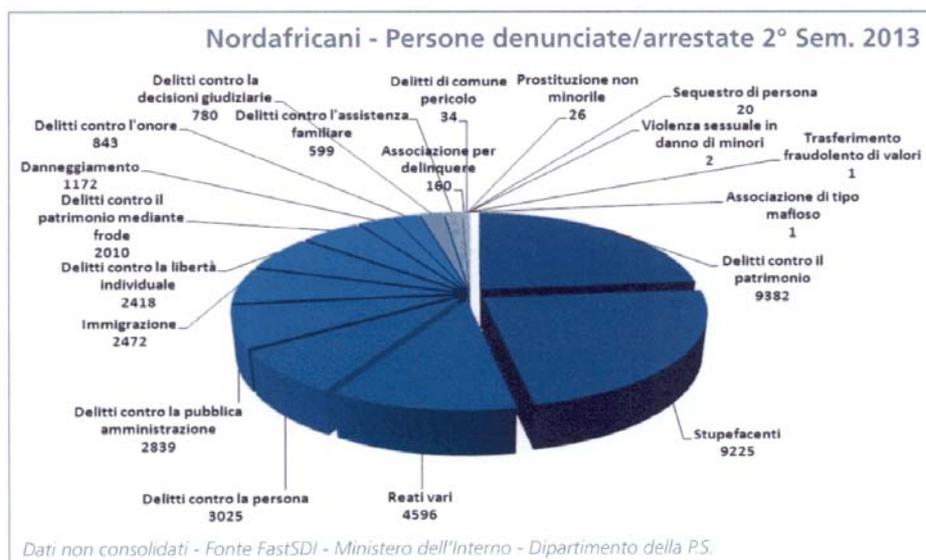
Questi sodalizi operano prevalentemente nel settore del narcotraffico e dello spaccio di stupefacenti. Le mansioni che vengono normalmente demandate ai nordafricani sono quelle di corrieri e *pusher*.

Il controllo e la gestione delle aree di spaccio – che, tra l'altro, alimentano gli atti di violenza all'interno della comunità magrebina – rappresentano l'ultimo anello della catena della droga. Nel campo dello spaccio di sostanze stupefacenti, i magrebini, nella prospettiva di facili ed immediati introiti, rivelano una particolare attitudine, sebbene molto spesso vengano tratti in arresto in flagranza di reato.

Generalmente gli spacciatori nordafricani, per lo più clandestini, provengono dalle fasce sociali più disagiate e rappresentano una risorsa per il "pusher/fornitore" di riferimento. Taluni risultano senza fissa dimora. Altri invece dividono immobili urbani/extrurbani con altri extracomunitari emarginati che, in stato di ristrettezza economica, si adattano a svolgere "lavori in nero", quando non contribuiscono anch'essi a diffondere gli stupefacenti.

La tratta degli esseri umani, che coinvolge principalmente giovani donne originarie dei Paesi del Centro Africa – le quali, una volta giunte in Italia, vengono inserite nel mercato della prostituzione – è l'altro "affare" di grande interesse per questa etnia.

Le attività di contrasto hanno, altresì, evidenziato l'operatività di piccoli gruppi composti da magrebini resisi responsabili di reati predatori: rapine, furti nelle abitazioni e negli esercizi pubblici, nonché furti di rame (Tav. 91).

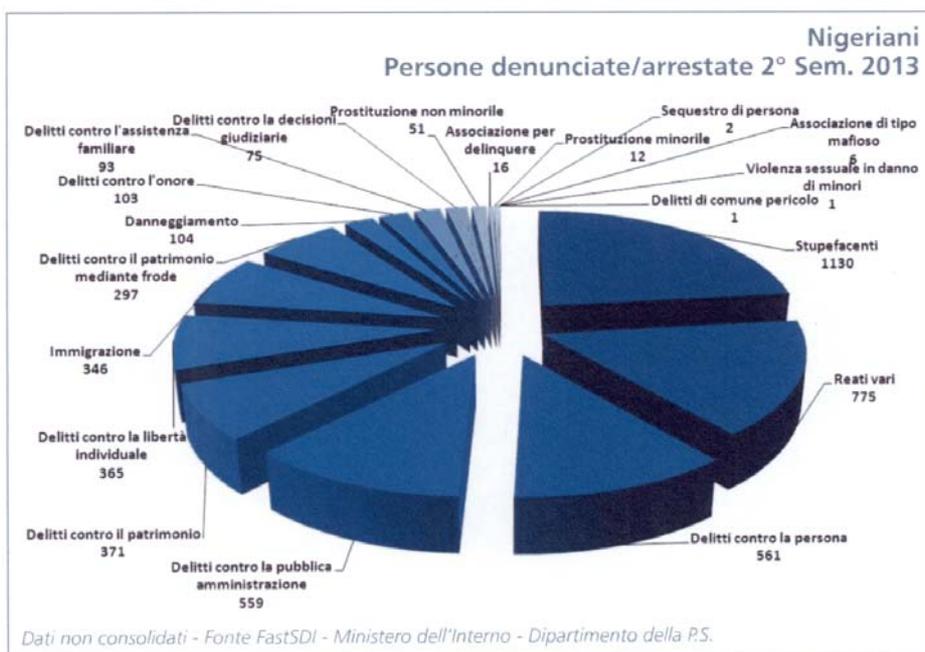


(Tav. 91)

e. Criminalità centrafricana e sub sahariana

Anche nel semestre in esame si registra l'operatività criminale di soggetti provenienti dai Paesi dell'Africa centrale e sub sahariana che, seppur non strutturati in veri e propri gruppi organizzati, sono comunque attivi in sodalizi multietnici.

Tali compagini operano prevalentemente nei settori del narcotraffico, dello spaccio di stupefacenti³²⁰, della tratta degli esseri umani, del favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Continuano ad essere dediti al commercio di merce contraffatta³²¹ (in particolare nei centri dove il turismo è molto attivo nei periodi estivi), alla commissione di truffe telematiche, nonché di reati predatori (Tav. 92).



(Tav. 92)